

Bisogna partire dalle esigenze reali, senza perdere tempo

# Cagliari, città da rifare

Incontro tra i responsabili del PCI e il sindaco socialista Salvatore Ferrara. Le direttrici di marcia della nuova giunta comunale - La DC ancora attardata sulla cosiddetta « distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione »

Manifestazione ieri davanti alla prefettura di Catanzaro

## I braccianti chiedono una pronta assegnazione delle terre incolte



CATANZARO, 22. Alcune centinaia di braccianti hanno manifestato stamane a Catanzaro di fronte alla sede della prefettura chiedendo la messa in funzione della Commissione provinciale per l'assegnazione delle terre incolte e malcoltivate. Si tratta di una vecchia commissione che aveva il compito di applicare la legge Galasso che è stata poi sciolta, una volta chiusa la fase della riforma agraria. Poiché la legge non è stata mai abrogata e il problema delle terre incolte è tutt'altro che superato, la Federbraccianti chiede la ricostruzione della Commissione. In Calabria - vale la pena di ricordarlo - ci sono circa 200.000 ettari di terreno abbandonato o malcoltivato (nella zona piana di Sibari) dove pure esiste un terreno potenzialmente assai fertile, vi sono tremila ettari di terra abbandonata. I braccianti che hanno manifestato stamane a Catanzaro provenivano da Nocera Terinese dove esiste un oliveto di circa 500 ettari abbandonato da tempo e che la cooperativa « La proletaria » si è dichiarata pronta a coltivare.

Il prefetto di Catanzaro, che ha ricevuto una delegazione di braccianti, si è dichiara-

to disposto a ricostituire al più presto la commissione. Prosegue, intanto, in tutta la regione, la mobilitazione dei forestali e delle popolazioni dei comuni interessati. Molti sedi di consorzi di bonifica o di altri uffici preposti alla forestazione, rimangono occupati. Per i prossimi giorni, inoltre, sono confermate numerose manifestazioni di tutte le province.

Il 26 ottobre a Cutro si svolgerà un convegno di forze politiche, sindacali e amministrative, sui problemi della trasformazione irrisolta della zona; il 28 ottobre a Catanzaro si svolgerà una manifestazione di popolazione proveniente da diversi comuni alluvionati della provincia che attendono ancora la ricostruzione delle case distrutte; il 29 ottobre, invece, si svolgerà uno sciopero generale in tutti i comuni della Sila catanzarese con manifestazione a Sersale. Per il giorno 5 novembre, infine, rimane confermata la giornata di lotta regionale indetta sugli stessi problemi dalle organizzazioni bracciantili.

NELLA FOTO: una recente manifestazione di braccianti calabresi

Da un anno alla guida del Comune abruzzese

## Montesilvano: positivo bilancio dell'amministrazione di sinistra

Arrestata la disordinata crescita edilizia attraverso l'adozione del PRG - Interventi di largo respiro per strutture e servizi

**Nostro servizio**  
MONTESILVANO, 22. L'acquisto di mezzi tecnici per un importo di 170 milioni, l'apertura di una terza scuola media e di ben altre nuove sezioni di scuole materne, la ristrutturazione dei servizi comunali, la massiccia pubblicità data ai consigli comunali, fatti in un cinema alla presenza di centinaia e centinaia di cittadini e la realizzazione dei consigli di quartiere, sono i dieci punti di un bilancio che il sindaco di Montesilvano, nei termini di una certa soddisfazione, al culmine delle cose fatte dall'amministrazione di sinistra ad un anno dal suo insediamento.

Il bilancio in effetti per Montesilvano, una città di circa 25 mila abitanti situata a sette chilometri da Pescara, sulla riviera adriatica, è notevole se si pensa che negli anni precedenti era giunta più volte alla ribalta della cronaca per la mancanza assoluta di strutture igienico-sanitarie, per la crescita disordinata dell'edilizia conseguente alla mancanza di piani urbanistici.

In questo anno l'amministrazione comunale, propria in relazione ai gravidi di questi problemi ha agito con interventi di largo respiro: così ha dato vita ad un consorzio tra i comuni della Vallata del Tavo per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono in avanzato stato di realizzazione i lavori per la costruzione di un canale di raccolta delle acque bianche, fonte di notevoli problemi igienici in relazione all'inquinamento marino, così è stata esportata la gara di appalto per la realizzazione della rete fognaria. Il Comune è stato anche il promotore di un notevole parco macchine tale da assicurare per la prima volta, non solo la raccolta a ciclo continuo della nettezza urbana, ma anche una serie di altri servizi per i quali in precedenza si ricorreva a onerosi appalti e fitti.

Il Piano regolatore generale, adottato col voto determinante del PCI proprio nell'ultima seduta del precedente Consiglio comunale, insieme alla realizzazione del quartiere, ha permesso una svolta nell'impostazione dei problemi urbanistici.

Per la prima volta infatti i cittadini discutono il tipo e la localizzazione dei servizi sociali nei diversi quartieri, la destinazione delle diverse aree e gli indirizzi volumetrici da realizzare. Ed in relazione proprio all'adozione del PRG e al rispetto coerente della legge che è in corso di realizzazione a Montesilvano un primo, limitato (35 appartamenti) intervento di edilizia economica e popolare.

Tutto ciò, si dice ancora il compagno Iozzi, non si è fatto senza difficoltà data la situazione finanziaria in cui versa anche il nostro Comune. E' stato necessario, aggiunge, un primo adeguamento di alcune tariffe: era però un lavoro da fare.

A. Delle Monache

**Udito nell'occhio**  
Sorpreso mentre si impadroniva di un giubbotto del valore di semita lire, il tenente S.M. è stato arrestato e rinchiuso nel reparto minorile della « Casa circondariale » di Buoncammino di Cagliari. E' una ragazza che non può non coprire l'opinione pubblica sulla sua impressionante performance di recente ed è stata la compagna di Franco Meloni, originariamente imprigionato per la stessa imputazione.

**Un altro giubbotto**  
Meloni: un giubbotto all'inizio, e poi la lunga storia delle « ribellioni » e le conseguenti condanne, sempre in lotta contro tutti, contro l'angusto orizzonte rappresentato dalle pareti del carcere, fino alla inspiegabile morte che ha trasformato in vicenda dell'anonimo detenuto in un « caso » su quale l'intera società deve riflettere.

Oggi, mentre un altro giovane viene accolto nella « Casa circondariale » sotto la medesima imputazione, c'è più bisogno di una riflessione attenta e responsabile. Bisogna fare uno sforzo per comprendere i motivi che spingono un numero crescente di giovani, non tutti e non sempre mossi dall'indigenza o da personali frustrazioni e da impulsi di ribellia a compiere azioni delittuose, spesso prive di palese giustificazione. Bisogna individuare i modi e le forme dell'intervento capace di eliminare le spinte che portano al compimento del reato.

Dopo i provvedimenti del ministro Stammati

## Garantiti gli stipendi (ma solo per un mese) al Comune di Palermo

Secondo la ripartizione decisa dal ministro le casse comunali finiranno col ricevere 1 miliardo in meno al mese - Riforma della finanza locale in un convegno della Lega

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI, 22. Cagliari è una città da rifare, gradualmente, partendo dalle cose concrete e fattibili, ma bisogna far presto e bene, senza spendere promesse e creare illusioni.

Questo il succo del dialogo avvenuto - nella Federazione comunista di Cagliari - tra i responsabili del nostro partito e il sindaco socialista con pagno Salvatore Ferrara, che in questi giorni va portando avanti una serie di consultazioni con tutte le forze dell'arco costituzionale prima di mettere a punto le dichiarazioni programmatiche della nuova giunta comunale.

Erano presenti all'incontro il compagno Licio Atzeni segretario della Federazione e presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale; il compagno Andrea Schintu, responsabile della Commissione consiliare del partito; il compagno Luigi Corvici, vice presidente del gruppo comunista al consiglio comunale; il compagno Eugenio Orrù, segretario del comitato cittadino del partito; i consiglieri comunali compagni Mario Costanzo, Giovanni Ruggieri, e Emanuele Sama e Stefano Dessy.

Il sindaco Ferrara, nella sua esposizione, ha indicato le direttrici di marcia immediata della Giunta PSI, PSDI, PRI, DC « aperta al contributo del Partito comunista »; decantando, elogiando, i consigli di quartiere e di frazione, assegnazione delle aree alle cooperative, edilizia socialista e popolare, costruzione del depuratore, approvvigionamento idrico e revisione del sistema fognario, ruolo del capoluogo nella nuova realtà comprensoriale e nella politica regionale di programmazione, provvedimenti per combattere il carovita, iniziative per la difesa dell'occupazione, interventi per aprire alle giovani generazioni prospettive di lavoro.

Il sindaco non ha nascosto che la situazione è grave e preoccupante. Nel bacino di Corongiu, ad esempio, è contenuta acqua per appena una settimana, mentre i nuovi impianti di potabilizzazione potranno essere pronti soltanto fra alcuni mesi. Si tratta di studiare e mettere in attuazione un piano di emergenza onde evitare ulteriori drastici razionamenti.

Ancora una volta è stato riconosciuto dal sindaco socialista - riferendosi a quanto accaduto nello scorso anno - che il dibattito tra i partiti autonomisti per la stesura del programma - che dalla crisi attuale non si può uscire senza una iniziativa unitaria che affronti i gravi problemi della città, con l'apporto e il contributo dei comunisti.

Dal suo canto il segretario della Federazione del PCI, compagno Licio Atzeni ha sottolineato alcuni grossi fatti positivi: la stesura del documento comune, la caduta del pregiudiziale ideologico a sinistra. L'affermazione del ruolo insostituibile del nostro partito per risolvere i problemi di Cagliari. Per tutte queste ragioni il gruppo comunista voterà a favore del programma.

Nella presente situazione, oltre alla luci, vi sono delle zone d'ombra. Bisogna rimarcare, in primo luogo, che il quadro positivo risulta fortemente turbato da quelle componenti della DC che nella stessa formata elettorale dell'esecutivo hanno dimostrato durezza e insensibilità. Né si possono passare sotto silenzio le posizioni della DC ancora attardate sulla cosiddetta « distinzione dei ruoli di maggioranza e di opposizione ».

La situazione è ancora fluida. Il voto di astensione del PCI alla Giunta vuole significare, appunto, l'esigenza di fare maggiore chiarezza, di andare avanti verso la costruzione di una maggioranza ampia e robusta che si fondi su scelte effettivamente avanzate e coraggiose.

« Il nostro impegno è chiaro - ha concluso il compagno Licio Atzeni - e sapremo rispettarlo fino in fondo. Saremo vigili e attenti di fronte agli atti dell'esecutivo. Allo stesso tempo svolgeremo una attività costante tra i lavoratori e i ceti medi produttivi per ottenere che il programma concordato vada avanti, non si fermi ».

« Noi comunisti non possiamo permettere giochi di potere, ambiguità tattiche o in tentativi demagogici. Né consideriamo quanto è stato ottenuto un punto di arrivo. Siamo a un punto di partenza, per costruire un diverso destino di Cagliari ».

ALTERNATIVE, 22. Anche a Palermo, malgrado il tono frontalistico con il quale è stata diffusa la notizia dei recenti provvedimenti decisi dal ministro Stammati, molte ombre si addensano sulle finanze comunali. Nella ripartizione decisa dal ministro del Tesoro anche Palermo, come Genova, Venezia e altre città maltrattate dal governo, ha di che lamentarsi.

In pratica il Comune ha finito per ricevere, secondo i provvedimenti ministeriali, un miliardo in meno al mese (da 5 miliardi e mezzo a 4 e mezzo) rispetto alla cifra precedentemente ottenuta dallo Stato per ripianare il disavanzo. Se i miliardi di 24 annunciati da Stammati per il capoluogo siciliano, infatti, l'ottenuto, poi, che la rata di settembre venga adeguata, per adesso, al livello originario, il Comune questo mese potrà pagare gli stipendi, ma dal mese prossimo le retribuzioni dei dipendenti comunali e delle aziende, comprese le tredicesime, sono in grave pericolo.

Dove trovare 400 milioni per i dipendenti dell'Aquedotto; 250 per quelli del gas; un miliardo e mezzo per gli autisti dell'AMAT; 2 miliardi per i comuni? Mettendo nel conto anche le spese correnti che sono rigostrate a Palermo fino al punto limite del sistema clientelare dei subappalti e delle convenzioni per i servizi che ancora non è stato sbaraccato, occorrerebbero 38 miliardi complessivamente, tanti quanti il Comune aveva richiesto, senza esito, allo Stato.

La situazione di Palermo, dove il disavanzo ha toccato quest'anno la punta di 275 miliardi, è uno dei casi più esemplari dello stato delle finanze nei comuni siciliani. L'argomento è stato al centro di un convegno della Lega delle autonomie svoltesi nei giorni scorsi alla « Città del mare » di Terrasini. Il tema specifico del dibattito è stato la compilazione dei bilanci degli Enti locali, ma la discussione ha rapidamente bruciato ogni angusto tecnicismo, per affrontare il siccio politico del problema.

La relazione di Domenico Rizzo, presidente della Lega siciliana, numerosissimi interventi di amministratori, le conclusioni di Primo Conti, della segreteria nazionale, hanno inquadrato la questione dei bilanci nel quadro della crisi generale dell'economia del paese e nella battaglia del meridione per dare una risposta alla crisi a partire dal sud e dalle sue risorse.

Da qui la necessità di individuare negli ambienti degli enti locali una delle fonti principali dell'inflazione, da combattere, un gusto, dovuto tanto a cause oggettive, quanto a cause soggettive, la cattiva amministrazione. Ne consegue, come ha sottolineato nel suo intervento il compagno Vito La Monica, del Comitato regionale siciliano, la necessità di collegare la compilazione dei bilanci degli enti locali siciliani e ben precisi punti di riferimento politici: il programma di riconversione industriale e la battaglia in corso per dare un'impulso nel meridione meridionalista, la legge del Mezzogiorno, il piano di interventi regionali, l'Intesa programmatica realizzata in Sicilia.

Questi obiettivi, legati alla battaglia interna per rompere la vecchia macchina clientelare, sono stati ribaditi in una risoluzione finale con la quale gli amministratori annunciano di impostare su queste basi la trattativa con lo Stato.

Domani a Palermo manifestazione con Chiaromonte  
PALERMO, 22. La linea di risanamento e rinnovamento della società italiana discussa e approvata dalla recente riunione congiunta del CC e della CCC del Partito sarà illustrata domani, domenica 23 ottobre, a Palermo nel corso d'una tribuna politica dal compagno Gerardo Chiaromonte della Direzione.

La manifestazione, nel corso della quale Chiaromonte risponderà alle domande dei cittadini, si svolgerà all'Excellis Supercinema con inizio alle ore 10.

Lunedì attivo del PCI a Bari  
BARI, 22. Lunedì 25 ottobre alle ore 17 nell'Hotel Victor (Via Nicolai 71) si terrà l'attivo provinciale del PCI tenuto a cura dei comunisti in relazione alle indicazioni politiche dell'ultimo comitato centrale. Avvio della campagna di tessera, pagno Domenico D'Onofrio, della segreteria provinciale del PCI. Concluderà Lino Milani, del comitato centrale del PCI, il mese 1976. Introdurrà il com-

Dal 25 a Sassari e in dicembre a Cagliari

## 1920-1945: MOSTRA DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA

L'iniziativa del Consiglio regionale in collaborazione con la Regione Piemonte

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI, 22. Il consiglio regionale della Sardegna, in collaborazione con la Regione Piemonte, ha curato l'allestimento a Sassari e a Cagliari di una mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione.

La Mostra sarà inaugurata a Sassari, nella sede della Provincia, nel pomeriggio del 25 ottobre. La cerimonia ufficiale avverrà il giorno successivo, martedì 26 alle ore 16.30, nell'aula magna dell'Università turritana.

Il discorso ufficiale sarà tenuto dal presidente del Consiglio regionale del Piemonte, compagno Dino Santoro. Dal 16 al 4 dicembre, infine, la rassegna si sposterà alla Fiera campionaria di Cagliari.

In una conferenza stampa tenuta a Sassari, nella sala del Consiglio provinciale, il vicepresidente dell'Assemblea sarda, compagno Francesco Orrù, ha sottolineato gli scopi dell'iniziativa, che si colloca a chiusura dell'attività biennale del Comitato per le celebrazioni del trentennale della Resistenza. A completare il programma portato avanti dal consiglio regionale sardo - da tutte le organizzazioni democratiche dell'isola, è stata invitata a Sassari a Cagliari « la Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione 1920-1945 ».

allestita, sotto gli auspici del Consiglio regionale del Piemonte, dal Circolo della Resistenza « La Rosa Bianca » di Torino.

La mostra - ha informato il compagno Orrù - è stata già in altri dieci regioni, anche meridionali, e dovunque è stata apprezzata per il suo alto valore storico e didattico.

Alla conferenza stampa di Sassari è introdotta dal Presidente della Provincia, compagno Giovanni Maria Cherchi - hanno preso parte tra gli altri l'Assessore comunale socialista compagno Masala, una delegazione del PCI capeggiata dai compagni Luigi Padano e Paolo Berginier, delegazioni della DC, del PSDI, del PSI, del PLI, del PSD'A.

Per l'occasione, a cura del Comitato per le celebrazioni del trentennale della Liberazione e del Consiglio regionale sardo, viene pubblicato un opuscolo che costituisce la guida della Mostra e quindi un itinerario storico attraverso gli avvenimenti di un'epoca - dall'insorgere del fascismo alla guerra e alla lotta antifascista alla proclamazione della Repubblica - che ha profondamente segnato la nostra patria.

Il volume vuole essere un invito ai giovani a conoscerne meglio la storia nostra e a conoscere anche il travaglio, spesso sanguinoso, dal quale sono nate le istituzioni democratiche.

Antonio Casu

SASSARI - L'Università acquista una cucina francese (300 milioni) ma è già fuori uso

## Fornelli spenti e studenti a dieta

L'acqua piena di calcare ha deteriorato i pistoni idraulici - E' trascorsa un'intera estate prima di richiedere i pezzi di ricambio. Pasti freddi e frugali - Malcontento tra personale e studenti per la disastrosa situazione dei servizi alla Casa dello studente

**Dal corrispondente**

SASSARI, 22. Un pranzo scarso, una cena in sacchetti da consumo e ognuno per conto proprio: questo, per parecchi giorni, è stato il miserabile vitto offerto dal Comune di Sassari ai dipendenti universitari pendolari di Sassari, che al capoluogo affluivano da tutta la provincia e dal Nuorese, in numero di tre o quattromila. Senza contare che la mensa, la domenica, è chiusa.

Vediamo di andare alle cause di questi recenti disastri. Innanzitutto, l'acquisto della nuova cucina si è rivelato un disastro: dopo aver speso globalmente 300 milioni, acquistando un moderno complesso dalla ditta francese Beucove (per cui ogni ricambio impiega per giungere in tre settimane, durante le quali gli studenti se la cavano come possono) non si è pensato tempestivamente di installare un apparecchio saddeolatore, reso necessario dal tipo di acqua di Sassari, con troppa calce. Con la conseguenza che, a lungo andare, i

pistoni idraulici di ribaltamento si sono prima incestrati e poi definitivamente deteriorati.

Ma l'aspetto drammatico di inefficienza è costituito dal fatto che la segnalazione del guasto risale allo scorso luglio, mentre la richiesta dei pezzi di ricambio (giunti dal consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria) è stata inoltrata in ottobre. Se si fosse provveduto per tempo (durante il periodo estivo) gli studenti avrebbero potuto mangiare un primo pasto caldo. Però, per ben tre mesi, dal luglio all'ottobre, il consiglio non si è mai riunito.

Un secondo, grave problema è quello attinente alle caldaie: già nello scorso febbraio, il comandante dei Vigili del Fuoco, dopo aver ispezionato i locali e riscontrato violazioni alle norme ENPI, aveva minacciato di far chiudere i bruciatori, se non fossero state assunte le debite precauzioni. Ciò che è stato ultimato il 19 scorso.

Tanto era tutelata l'attività dei dipendenti che uno di essi è rimasto ustionato dalla

seconda grado, mentre scariava il pozzetto di condensato della caldaia, privo degli opportuni sistemi di sicurezza. Altra carenza: le condizioni di lavoro dei quattro addetti alla lavanderia, costretti ad operare in un seminterrato, con insufficiente presa d'aria, con temperature che d'estate raggiungono i 40 gradi.

Questo quadro desolante di disorganizzazione non si esaurisce qui: la Casa dello studente presenta deficit anche nella manutenzione generale: camere senza luce, rubinetterie scassate, imposte fuori uso. Come se non bastasse, l'Opera ha quest'anno stipulato un contratto con la società « Sardegna », per la fornitura di pasti completi. Il risultato è stato, dopo un mese di « bidelli ». In effetti, la condizione di questi lavoratori è precaria e insoddisfacente: essi non hanno stato diritto di un salario di lire 21.000 al mese (più IVA). E' poi stata portata a compimento la mensuaria società aveva fruttuosamente partecipato, era stata indetta per la fornitura

di specifici derrate alimentari e non per pasti completi, ciò che ha provocato inevitabile reazione di diverse altre ditte, nonostante la smentita del presidente dell'Opera, prof. Cordella. Il quale, candidamente, ha di recente effettuato una sortita sulla stampa locale (« su l'Unità quotidiana » del 17 em) con una lettera dal titolo « Nessuna irregolarità alla Casa dello studente ».

Tutta questa disorganizzazione ha finito per minare l'omogeneità dei 70 dipendenti tra i quali c'è ora chi lamenta la mancanza di una seria organizzazione dei servizi, e contesta le assunzioni clientelari (senza concorso) di molti operai assumati con qualifiche « bidelli ». In effetti, la condizione di questi lavoratori è precaria e insoddisfacente: essi non hanno stato diritto di un salario di lire 21.000 al mese (più IVA). E' poi stata portata a compimento la mensuaria società aveva fruttuosamente partecipato, era stata indetta per la fornitura

di servizi e delle relative contropartite.

Ma, se da una parte non si può certo fare a meno di constatare come anch'essi soffrano di una situazione fortemente limitativa, dall'altra non si può e non si deve degenereare in una chiusura corporativa nei confronti delle esigenze della collettività studentesca, già di per sé necessariamente vessata. Gli interessi di categoria vanno difesi, certo, ma nelle sedi sindacali e con gli strumenti a dette: conformi, cioè, all'unità della rivendicazione ma anche compatibili con il funzionamento di un servizio di rilievo sociale.

Già da diversi giorni, è inoltrato da rilevare, il malcontento serpeggiano tra gli studenti, tanto che recentemente si è costituito un collettivo di studenti, che si prefigge l'obiettivo di sbloccare al più presto la situazione che limita pesantemente il diritto allo studio e che si aggiunge alla già marcata selettività dell'offerta scolastica.

Antonio Casu

Ci sono voluti due anni ma alla fine i compagni hanno visto premiato il loro sforzo

## Una nuova Casa del popolo a Pallagorio

Alla realizzazione dell'opera hanno contribuito cittadini delle più diverse opinioni politiche con una sottoscrizione e col lavoro volontario e gratuito - Il contributo della Direzione nazionale del PCI - La cerimonia d'inaugurazione



PALLAGORIO (CS): Tre ragazze nel costume tradizionale della minoranza etnica greco albanese nel corso dell'affollata cerimonia per l'inaugurazione della sede del PCI

**Nostro servizio**  
PALLAGORIO 22. Ci hanno impiegato quasi due anni - tra studi, dibattiti, organizzazione del lavoro, riparamento dei fondi - ma alla fine ce l'hanno fatta: i compagni di Pallagorio sono riusciti a terminare un disegno che rispondeva da tanto tempo alla costruzione di una sede di Partito, destinata ad assemblare, in un prossimo futuro, le caratteristiche di una casa del popolo.

Alla realizzazione dell'opera - due piani, diversi vani salgono fuori che l'asta, cui la varie esigenze sociali, come prese quelle ricreative, un imponente salone per le riunioni politiche e popolari, e un necessario teatro - si sono unite le promesse del Partito - hanno contribuito cittadini di ogni tendenza politica con una sottoscrizione (che ha fruttato circa 3 milioni e mezzo di lire) e col lavoro volontario e gratuito che ha coperto tutte le spese di mano d'opera.

Altro contributo importante è stato quello della Direzione nazionale del PCI, che mette in risalto l'uso sociale che si fa dei ri-

nanzamento pubblico del partito, e tenuto dalla Direzione nazionale del PCI. Entrate ed uscite per la costruzione dell'immobile - una opera che è costata in tutto 3, 30 milioni, di lire - sono indicate e dettagliatamente in apposito quadro esposto al pubblico. L'opera è composta da tre piani, di cui il primo è coperto da una terrazza di 200 mq. e ha una superficie di 1.200 mq. L'opera è stata realizzata in un'area di 1.200 mq. e ha una superficie di 1.200 mq. L'opera è stata realizzata in un'area di 1.200 mq. e ha una superficie di 1.200 mq.

La cerimonia di inaugurazione ha visto la partecipazione di una delegazione del PCI, con una rappresentanza di cittadini di varie tendenze politiche, e di importanti servizi sociali, ha portato ad una sempre più stretta collaborazione col gruppo etnico della minoranza greco-albanese.

Giustificato, dunque, l'entusiasmo di una popolazione che ha visto nella inaugurazione della sede comunista un valore testimoniale anche l'impegno per le future lotte politiche.

Michele La Torre